EDITTO, STATVTI, et altri ordini, ſopra la Gabella de Contratti.

Stampata in Roma, per Antonio Blado Aſolano, il meſe di Aprile M. D. XLVII.

Vido Asc. Sforza, Cardinale di santa Fiore, della Santa Chiesa Romana Camerlingo. Volendo noi per il debito del nostro officio del Camerlingato obuiare alle fraudi che giornalmẽte si fanno nella Gabella dè contratti di quest'Alma Città, & suo distretto, & prouedere alla debita, & facile essattione d'essa Gabella, & alla indẽnità della Camera Apostolica, in questi tẽpi, massimamẽte, ne quali, da diuerse, & quasi insopportabili spese se ritroua oppressa. Di espressa cõmessione, et ordine di nostro Signore, fattone sopra di questo dall'oracolo della viua voce, Comandiamo, statuimo, & ordiniamo per tenore, & vigore del presente nostro Editto, à ogni et qualũche persona, di qualũche stato, grado, o cõditione si sia, che direttamẽte, o indirettamẽte, o per qual si voglia altro modo, si trouano, o trouerãno per l'auuenire cõpresi & obligati à detta gabella, & suoi ordini, che fra vn mese della publicatiõe del pñte Editto, habbino respettiuamẽte, & debino osseruare, et fare osseruare inuiolabilmente l'infrascritti ordini, statuti, bandi, decreti, & Motu proprio.

Statuto di Papa Sisto IIII. & Papa Pio II.

Che' contratti habbino a pagare.

CHE qualũque persona, di qualũche stato, grado, ouero cõditiõe si sia, che habbia vẽduto, ouero allogato, o alienato, o donato, ouero insoluto dato, ouero promesso, ouero per modo di trãslatione, ouero di patto, habbia trasportato ad altri, ouero prestato simulatamẽte, o per buona ragione, o per mala ragiõe, o veramẽte in qualũche altro modo, si che sia tradotto in dominio d'altri per sẽpre, ouero sino à certo tẽpo o sia fatto instrumẽto, o no, & questo, e alcuno fondo rustico, ouero vrbano, o veramẽte alcũo aquatico, herbatico, spigatico, giandatico, o ueramẽte lauorii, sia tenuto a pagar la gabella, ma delle allogationi, & pigioni delle case, & d'altri beni, & possessioni, lequali nõ passassino il termine & tẽpo di quattro anni, nõ si debba pagarne gabella alcuna, et che coloro che vẽdessino, o prestassino, ouero barattassino, ouero cãbiassino alcuno Molino, sieno tenuti a pagarne la gabella, alla pena de Lire xv. prouisionali per ciascũo, qualũche volta cõtrafacesse, &c.

Estratto di vn Bando per ordine di sua Santità.

DA parte di Mõsignore Reuereñ. Camerlengo, & della Reuerẽda Cam. Apost. per ordine, et cõmessiõe della Santità di N. S. Paulo Papa III. si bãdisce, & notifica, a tutte & singule persone, tãto Romane quãto forestiere, che vẽderãno, ouero vendere farãno case, vigne, casali, censi, vendite, fittiue, o cõ patto di ritrouendendo, et cosi de ogni altri beni stabili, qũocunq;, per polize, o per cõtratti, sieno obligati tanto lo venditore quãto lo cõpratore, denunciare dette vendite, o cõpere, & pagarne la gabella a cinque per cẽto, & li Notari che nõ denũ

cierano esse vēdite, fieno inhabili, & li cōtratti nulli: altramēte passa to detto tēpo se intēde ipso fatto esser cascati in pena de scudi 50.

Visa Io. Papien. Bened. de Valentibus Proc. Fisc.

Io Mariano Banditore feci vt supra per Roma à luochi cōsueti, à di 12. d'Aprile. 1535.

Pene di chi non osserua.

Estratto d'un Bando per ordine di sua Santità.

ANchora perche la Camera Apos. si ritroua essere grādemēte defraudata nella gabella de cōtratti: sua Signoria Illustriss. & Reuerēdiss. similmēte hà statuito & ordinato, che tāto Romani quāto forestieri, et di qualūche stato, grado, ordine, cōditiōe, o dignità si sieno, che venderāno, o in altro modo alienerāno, o farāno vēdere, o altrimēti alienare, anchora fittiuamēte, o cō patto di retrouēdēdo per cōtratti, o per polize priuate, o in qualūche altra modo, case, et casali, vigne, possessioni, orti, o altri beni stabili, ouero cēsi: sieno obligati tāto il vēditore quāto il cōperatore assegnare et denūciare alli Doganieri, o suoi officiali, dette vēdite, o cōpere, o altra sorte di alienatione, & pagare la gabella a ragione di. 5. per cēto, & li Notari che di tali Cōtratti sarāno rogati, debbino dar notitia di essi cōtratti, sotto pena di essere inhabili a fare altri contratti, & nōdimeno tali cōtratti nō denūciati s'intēdino esser nulli. Et doue serāno interuenuti similmente gli Sensali siano tenuti denūciare dette vēdite, et cōpere alla pena di Scudi cinquāta Data in Roma in Camera Apostolica, alli 11. d'Ottobre. 1543.

Visa Fede. Decanus. Bart. Capell.

Io Banditore ho fatto il detto Bando per Roma in li luochi soliti, & consueti, à di 4. d'Ottobre. 1543.

Decreto della Camera Apostolica.

COmpere, & vendite di beni stabili, Ducati. 5. per cento, cessioni di ragioni di beni stabili, Ducati. 5. per cento: donatione di bene stabili, Ducati. 5. per cēto: fitti perpetui, hauēdo rispetto al valore del la cosa affittata, Ducati. 5. per cento: vendite con patto di ritrouendita, o sotto nome di pegno, o di cose īmobile, Ducati. 5. per cento: permute di beni īmobili, Ducati. 5. per cēto: cōduttioni à liuello à vita, à terza gnētione, de danari che si pagano per inuestitura, & del fitto, et de miglioramēti da farsi per obligatiōe, o in altro modo, Du. 5. per cēto.

G. Asc. Cardinalis Camerarius. P. Veroneñ.
B. Angloneñ. Thesaurarius. A. Bononieñ.
F. Soderiñ.

Patente, & ordini, per commessione di sua Santità.

GVido Asc. Sforza di S. Eustachio Diacono Cardinale di Santa Fiore, della S. Romana Chiesa Camerlingo: à tutte le persone che harāno notitia della presente: salute. Cōciosia che la gabella de cōtratti per lungo tēpo instituta in Roma, per varie, et diuerse cagione si

Quali bene habbino a pagare.

deuenuta quasi inessigibile, et di poco frutto. Volẽdo noi per il debito del nostro officio del Camerlingato prouedere opportunamẽte alla indẽnità della Camera, et obuiare alle fraudi. Di espressa cõmissione di nostro Signore fattone di bocha, statuimo, et ordiniamo, che detta Gabella de cõtratti s'intende essere fatta per Roma, et sua iurisditiõe, et debbano pagare tutti li cõtratti, et atti gabellabili, etiã che fussino fatti fuora di Roma, et ĩ qual si voglia loco, pur che li beni cõtrattati siano in detta iurisditiõe, ouero che in detti luoghi tali cõtratti, et atti gabellabili habbino d'hauere la essecutiõe, nõ obstante, che nõ apparisse alcuna scrittura, pur che in qual si voglia modo se si a cõtrattato, o fatto alcuno atto gabellabile, etiã che sieno fatti con patto di ritrouẽdita, o altra reseruatione debbino pagare in mano del Gouernatore, et Proueditore di detta Gabella a ragione di sette per cento, com'è stato risoluto in Camera Apostolica: Et si debbian pagare le dette gabelle fra vn Mese dal di che sarà fatto il Cõtratto, o altro atto gabellabile: Et le gabelle passate, che senza essere state pagate fossero in qual si voglia tẽpo rimase da Calendi di Genaro prossimo passato innanzi paghino cinque per cẽto infra vn Mese dalla publicatione della presente. Altrimenti passato detto termine, caschino in pena del quarto piu, ne possa il Gouernatore della Gabella passato il Mese pigliare tale gabella senza detto quarto; Et le sopradette gabelle, et pene, tanto passate quanto future, siano tenute interamẽte pagare, et i cõtrahenti, et ciascuno di loro insolido; Et il Gouernatore della gabella possa procedere cõtra tutti e debitori essecutiuamẽte, o come si fa ne pagamẽti fiscali, et tali beni restino per sempre obligati fino alla intera satisfattiõe di detta gabella, et pene, tãto per le cose passate, quãto per le future. Et nessun Notaro nõ possa, ne debba in Roma, et sua iurisditiõe rogare contratti ne fare alcuni altri atti gabellabili se prĩa nõ sarà descritto nel l'archiuio, liquali, et i Sẽsali anchora tutti siano obligati fra vn' Mese dar la nota al Gouernatore della gabella di tutti li cõtratti, et altri atti gabellabili, che per loro fussino stati fatti, et negotiati respettiue, & che in futuro si farãno, et negotierãno, et nõdimeno tutti li cõtratti, & altri atti, et scritture gabellabili, tanto passati quãto futuri; quãdo non fusse stata interamẽte pagata la gabella fra il Mese senza pene, et dopò il Mese cõ tutte le pene; nõ habbino essecutione alcuna, ne faccino fede in alcuno iudicio, ne fuori, et produtti in iudicio nõ siano d'alcuno Iudice, o Notaro amessi, et per qualũche ẽt nõ interessato si possa oppore di nõ soluta gabella, et fatta tale oppositiõe nõ possa per qual si voglia persona piu innanzi in tal causa procedere, se nõ si pagherà la intera gabella, & pene predette; Et tutte le persone che alle predette cose cõtrafacessero, ipso iure diuẽtino sẽpre ĩhabili a potere esercitare tali officii, & caschino in pena di scõmunica, & di Scudi. 500, per

In mano di chi si debba pagare.

Pene di quelli che non pagano in tempo.

Chi si a tenuto a pagare.

Contro a Notari.

Che in cõtratti nõ habino essecutione

Pene di chi non osserua.

qualũche persona, & per qualũche volta, ne per altri che per sua Sãtità se ne possa assoluere, & reintegrare. Et passati li predetti termini che non fusse stata interamẽte pagata la gabella, o data notitia alcuna de cõtratti, o altri atti tenuti alla gabella tanto passati, quãto futuri, à tutte le perso- ne che dopò i sopradetti tẽpi ne darãno notitia al Gouernatore della Ga- bella: oltre che li sia obligato tenerlo segreto gli debba pagare la quarta parte di tutto quello che mõtassero dette gabelle, et pene, che alcuno fusse icorso, liberamẽte dapò che sarãno riscossi sen altro mãdato, o decreto. Et cosi diamo, & cõcediamo ampla & piena facultà, et auttorità al Go- uernatore di detta gabella di riscotere, & del riscosso quietare, & esequi re tutte le cose predette cõtra à ogni et qualũche persona di qual si voglia grado, o degnità si sia per l'inuiolabile osseruã delle predette cose, & oltre à gli officiali di detta Dohana comandiamo à tutti, et singuli Officia li, essecutori, et altri ministri di Roma, & sua iurisditiõe, che sotto pena di scõmunica, & Scudi. 500. ipso fatto da incorrere per ogni volta che nõ assistino, obbediscbino, & fauoriscbino, & d'altri faccino inuiolabilmẽ te osseruare le sopradette cose, nõ ostante altre constitutioni, ordinationi Apostolice, statuti noue riforme, o altro in cõtrario. Et acciocbe nessuno delle predette cosa possa pretendere ignorantia, vogliamo che questa, o la copia d'essa, si affigbino, & intimino nella Porta di San Pietro, & di Cã po di Fiore: Et che tali affissioni, & intimationi astringhino ogn'uno co- me se à tutte, & singule persone fossero state personalmente intimate: & in fede babbiamo soscritta, & con il nostro solito Sigillo fatta sigillare.

Faculta del Gouernatore della Gabella.

Publicatione dello Editto.

Data in Roma in Camera Apostolica à di 8. d'Agusto. 1544. del Pontificato della Santità di N.S. Paulo Papa Terzo, l'Anno decimo.

G. Asc. Card. Camerarius. Visa Fed. Tud. Cameræ Apost. Dec.
B. Anglonen. Thesaurarius. Visa Hier. Bar. Cameræ Apostol. Cle.
Visa A. Brix. Cameræ Apostol. Cle.
Visa Iul. Conz. Cameræ Apostol. Cle.
Visa P. Veronen. Cameræ Apost. Cle.
Michelangelus.

Anno à Natiuitate Domini. M.D.XLIIII. Indict. 2. Die vero 20. Augu. Pontificatus Sanctiss. in Christo Patris, & D.N.D. Pauli, diuina prouidẽtia, Papæ III. Anno eius. X. Retroscriptæ literæ affixæ, & publicatæ fuerũt, in Valuis Basilicæ S. Petri de Vrbe, ac in Camera Apost. & in Acie Campi Floræ, vt moris est, per me Nicolaum Roletũ prælibati D.N. Papæ idem Curs.

Dichiaratione, & moderatione per la Gabella de Contratti.

GVido Asc. Sforza Cardinale di santa Fiore, Camerlengo della S. Romana Chiesa. Di cõmissione espressa della Santità di N.S. di chiaramo, & ordinamo, & comandiamo, che per li contratti fatti auanti l'Anno 1538. nõ si debba riscuotere cosa alcuna. Itẽ che per li cõtratti

gabellabili fatti dell'Anno 1 5 3 8. fino al principio dell'Anno 1 5 4 4. nõ si debba riscuotere à piu di tre per cento. Item per li contratti fatti dal principio dell'anno 1 5 4 4. & che si faranno per l'auuenire, nõ si debba riscuotere à piu di. 5. per cento. Item per li contratti fatti di ritrouendẽdo, etiã di censi, si habbia à pagare vna Gabella sola per la vendita, & non per la retrouendita, intendendo però, che il patto de retrouendẽdo: sia nell'instrumento della vendita, ouero in altro fra vno Mese. Item che per le vendite che si fanno per via di subastationi, o de dationi insolutum, anchora che interuenghino piu Cõtratti, dal di della deliberatione, o datione insolutũ, per spatio di tre Mesi nõ si debba pagare piu d'una Gabella. Item le locationi che non passano noue Anni, non paghino Gabella. Item che dote non paghino Gabella. Item che la Gabella s'habbia à pagare fra vn mese dopò fatto il contratto, altrimenti il Cõmissario della Gabella possa astringerli alla pena essecutiuamente, secõdo la forma delle sue patẽte. Item che le presenti ordinationi si debbino osseruare dal Cõmissario della gabella, suoi ministri, et altri à chi tocca, sotto pena del nostro arbitrio.

Infra che tẽpo habbi à pagarsi la Gabella.

Data in Roma in Palazzo Apostolico à di. 1 4. d'Aprile del 4 5.

G. Asc. Cardinalis Camerarius. Michelangelus.

PAVLVS PAPA III.

MOTV Proprio, &c. Cupiẽtes, prout nostro pastorali incũbit officio, indẽnitati Cam. Apost. prouidere, illiusq; vtilitati inquantum possumus cõsulere, his præsertim tẽporibus in quibus vndiq; maximis necessitatibus premimur, accipiẽtesq; Gabellæ nostræ contractũ, exactionẽ plus debito retardari, & ad nihilũ redigi, ab illis præsertim, qui illã fraudare satagentes sub prætextu forsan, q; ab ipsius gabellæ Gubernatore aliquo modo grauentur, ad diuersa Ro. Cu. tribunalia recurrũt, indeq; inhibitiones, dilatiões, & securitates obtinẽt, quodq; ẽt, ex eo qđ cũ exẽptis, & priuilegiatis cõtraxerũt, ad ipsius gabellæ solutionẽ nõ teneri se iactãt, impediriq; ẽt non modicũ ab illis Iudicibus, & Notariis, qui instrumentorũ, aliorũq; actuũ gabellabiliũ, quorũ gabella soluta nõ extitit, productionẽ admittunt, executionẽq; cõcedũt, atq; ad vlteriora in causis illis in quibus de nõ soluta gabella prædicta opponitur procedũt, & aliis qui Gubernatori, gabellæ præfatæ notã gabellabiliũ instrumẽtorũ, vt tenẽtur, tradere renuunt, & subterfugiũt, in nõ modicũ Cameræ nostræ præiudiciũ, & graue dãnũ. Nos igitur hmõi fraudibus, & subterfugiis occurrere volentes; Motu proprio simili, & ex certa nostra sciẽtia, & c. statutũ, & ordinamẽta, quæ à prædecessoribus nostris Sixto IIII. & Pio II. emanata, cõfirmata passim circũferuntur, patẽtesq;, literas, & ordinatiões per Camerariũ nostrũ sub Datũ Romæ in Cam. Apost. 8. Aug. Anno. 1 5 4 4. Põtifi. nostri Anno. X. vulgari sermone æditas, & publicatas, nouasq; etiã illas declarationes per eũdẽ ex nostra expressa cõmissione emanatas, sub datũ in Palatio Apost. 1 4. April. 1 5 4 5. ẽt simili vulgari sermõe, oiaq;

Confirmatio priuilegiorum

alia, & singula bãdiméta, statuta, ordinatiões, decreta Cam. Apost. priui legia, et indulta, in ipsius gabellæ fauorẽ, nostro vel predecessorũ nostrorũ tẽpore emanata, & cõcessa, cũ opportuna iuris & facti defectuũ supple- tione, cõfirmamus & roboramus, cõcedimus, & approbamus, & quatenus opus sit de nouo condimus quorũ tenores &c. Declarãtes nihilominus quo ad illius exactionẽ, seu exigẽdi modũ, & quãtitatẽ, secũdũ nouas, & vlti- mas declaratiões, & ex nostra (vt præfertur) cõmissione expressa, à no stro Camerario sub prædicta data 1 4. April. 1 5 4 5. vulgari sermone emanatas per Gubernatorẽ prædictũ procedi debere: inhibitiões, significa tiões, dilationes, securitates, & gratias, aliaq; omnia, & singula, cõtra præ dicta statuta, ordinatiões, bandiméta, & decreta ipsius gabellæ, per quos- cunq; dictæ Vrbis Tribunaliũ Iudices, ac Cam. Apost. Clericos, & Præ sidẽtes, & quosuis alios quauis auctoritate suffultos, hactenus quolibet cõ cessa, & facta: cassantes, exẽptiones quoq;, gratias, indulta, & priuilegia omnia & singula, contra ipsius gabellæ exactionẽ, per prædictos, seu per nos, sedẽq; Apost. quõcunq;, quibusuis personis generaliter facta, concessa & indulta, nõ intelligi in præiudicium exactionis ipsius gabellæ, nec illa quomodolibet cõpræhendere, ac nemini, de præterito seu futuro, suffraga ri posse, declarantes nullis prorsus personis exceptis, præterq; huius san ctæ Sedis Cardinalibus, necnõ Camerario Apost. Thesaurariis, & Cle- ricis, Cõgregationibus, & Capitulis ordinũ, pro bonis tantũ per ipsos, ven ditis & alienatis, rõne subsidiorũ, & aliis quibus per nos, specialiter & particulatim, indultũ fuerit, & gabella prædicta gratiose remissa: quã re- missionẽ, gratiã, & indultum, volumus q; nullus alius præter nos facere quoquomodo possit, illas & illa, nobis tãtũmodo reseruãtes, quos oẽs & sin gulos prædictos pro seipsis solũmodo volumus ad illius solutionẽ nõ teneri esseq; omnino exẽptos: quã tñ exẽptionẽ nõ possint, nec valeãt ad illorum personas, qui cũ illis cõtraxerũt, vel cõtrahẽt in futurũ aliquo mõ, traduce re seu trãsferre. Quorũ omniũ, & singulorũ contractuũ, ac hoc, vt plena habeatur notitia, & illorũ per ipsius gabellæ Gubernatorẽ exactio cõmo dius fieri possit, volumus, q; Iudices oẽs nõ possint sub aliquo colore, aut prætextu, instruméta prædicta, nisi prius soluta gabella in iudicio admit tere, aut illorũ vigore ad vlteriorẽ procedere executionẽ. Notariiq; vni- uersi infra mẽsem à data pñtiũ, seu illorũ publicatiõe, prædictorũ omnium & singulorũ instrumẽtorũ gabellabiliũ, per ipsos à principio anni 1 5 3 2. hactenus cõfectorũ, & rogatorũ, atq; imposterũ similiter conficiendorum & rogãdorũ, dare, & tradere teneãtur, sub pœnis in eiusdẽ gabellæ priui legiis, patẽtibus, & ordinatiõibus superius enarratis, cõtẽtis, exigẽdis, & applicãdis, prout in eis ad quæ relatio haberi volumus, infra quod tẽpus etiã debeant, qui ipsius gabellæ solutioni aliquo modo sunt obnoxii in ma nibus deputati per nos moderni præfatæ gabellæ Gubernatoris Francisci de Dossis, illud totũ, integraliter et realiter soluisse, sub pœnis, vt præfer.

Modus exigẽdi

Reuocatio gratiarum.

Personæ exemptæ.

Cõtra Iudices & Notarios.

Solutio Gabellæ.

tur, in dictis patẽtibus & ordinationibus, cõtentis, ut supra applicãdis, & exigendis. Et ne per modernũ ipsius gabellæ Gubernatorẽ, ac pro tẽpore existentẽ, eiusdẽ Gabellæ Capitula, statuta, ordinationes, bãdimenta, patentes, declarationes, & decreta, aliquo infirmari, adulterari, innouari, et alterari cõtingat, modernũ nostrũ, ac pro tẽpore existẽtẽ Almæ vrbis Gubernatorẽ in ipsius gabellæ Gubernatoris superintẽdentẽ Iudicẽ, pro omnium, & singulorũ præmissorũ obseruatione, qui præfatũ gabellæ prædictæ Gubernatorẽ, ad illa oia, & singula adamussim, & inuiolabiliter obseruãda iuris & facti remediis, & sub cẽsuris, & pecuniariis suo arbitrio infligendis pœnis, cogat, atq; cõpellat, cum ptãte citandi, & inhibẽdi, aliaq; faciendi in præmissis tantũ necessaria, & opportuna, absq; aliquo cõcessionũ, & facultatuũ Gubernatori gabellæ præfatæ concessarũ præiudicio, tenore pñtium constituimus, & deputamus. Inhibẽtes propterea vniuersis, & singulis dictæ vrbis Iudicibus, cuiuscũq; dignitatis, &c. et R. E. Cardinalibus, ne in dicta gabella, illiusue querelis, aut cõtrouersiis se intromittere, aut quoquõ per inhibitiones, aut dilationes, aliasq; securitates, et gratias præfatæ gabellæ solutionẽ de cætero ĩpedire, aut retardare audeant, vel præsumant, sub excõicatiõis maioris latæ snĩæ, aliisq; nostro arbitrio infligẽdis pœnis: nõ obstañ. quibuscũq; aliis similibus deputationibus, vel aliàs in fauorẽ quarũuis personarũ forsan concessarũ. Quibus oĩbus, & singulis ẽt de illis, &c. tenores, &c. spãliter, & expresse derogamus, & nemini suffragari posse decernimus. Inhibitionibus præterea, significationibus, dilationibus, exẽptionibus, gratiis, & aliis præmissis. Quorũ omniũ, et singulorũ, etc. cõstõnibus, & ordinationibus Apostolicis, cæterisq; cõtrariis nõ obstãtibus quibuscũq;, cũ clausulis opportunis, & consuetis.

Deputatio Iudicis super, intẽdentis.

Inhibitiones.

Placet, & ita Motu proprio mandamus. A.

LEquali, & altri che in qualunche modo in fauore facessino de ditta Gabella, comãdiamo, ordiniamo, & statuimo, che inuiolabilmẽte siano osseruate, sotto le pene, che in esse si contengono, et altre del nostro arbitrio. Et acciocbe alcuno non possa di esse pretẽdere ignorantia; vogliamo che le presenti, o la copia si affighino, publichino, et intimino, nella porta di S. Pietro, & in Campo di Fiore, & che tali affissione, publicationi, & intimationi astringhino ciascuno, come se personalmente gli fussino state intimate. In fede delle quali cose, &c. Dat. in Roma in Camera Apostolica, à di vltimo d'Agosto, nel 1546. Del Pontificato di N. S. Papa Paulo III. l'Anno. XII.

F. Gub. & Vicecamerarius. Bart. Capellus.

Die 31. Augusti. 1546. Præsentes literæ affixæ, & publicatæ fuerunt, in Acie Cãpi Floræ, & ad Valuas Ecclesiæ Sancti Petri, vt moris est, per me Iacobũ Grollet Curs. Io. Metis Magister Cursorum.

FINIS.

Reformationes

REFORMATIONES ET NOVAE constitutiones super Gabellis contractuum.

PAVLVS PAPA III.

MOTV PROPRIO &c. Cupientes Gabellæ cõtractuũ almæ vrbis ac eius districtus exactionẽ facilitari, ac dubietatũ semitas amputari; Motu proprio & ex certa sciẽtia per pñtes volumus statuimus & ordinamus, ꝙ exẽptiões venerabiliũ fratrũ nostrorũ S. R. E. Cardinalium Thesaurarii nostri gñalis, & Cam. Apost. Clericorũ necnõ quarũuis aliarũ, personarum cuiuscũꝗ qualitatis existentirm necnõ vniuersitatum, Collegiorũ & piorũ locorũ quãtũcũꝗ, tã de iure, ꝙ̃ de cõsuetudine priuilegio, vel alias quolibet exẽptorũ, pro singulis contractibus & actis gabellabilibus, tã pro tẽpore præterito, ꝙ̃ futuro, intelligi et obseruari debeant hoc mõ, v3 ꝙ medietas gabellæ spectet ad personã exẽptam, quæ pro dicta medietate gabellæ quicꝙ̃ soluere nõ teneatur; Altera vero medietas hmõi gabellæ, vna cũ medietate pœnæ incursæ vel incurrendæ, solui debeat per partẽ, cũ persona exẽpta hmõi cõtrahentẽ, quæ medietatẽ gabellæ & pœnæ incursæ hmõi in omni casu soluere, absꝗ aliqua exceptiõe teneatur, & ad id cõpelli possit & debeat, ẽt si persona exẽpta, quæ cum ipsa cõtraxerit expresse obligata sit, vel obligaretur ad gabellam hmõi persoluendã, seu partẽ ipsam secũ contrahentẽ ab illa indẽnẽ reuelandã. Volumus aũt, ꝙ quo ad res alienatas à congregationibus regularibus cã soluẽdi subsidia per nos imposita cedula nostra in forma motus proprii eisdẽ cõgregatiõibus cõcessa inuiolabiliter obseruetur. Cõmittimusꝗ & mãdamus, ꝙ singuli Notarii Romæ degẽtes, tam Romani, ꝙ̃ forẽses, siue principales, siue substituti sint, vtcũꝗ qualificati, infra. xv. dies, publicationẽ pñtium ĩmediate sequẽtes debeant dictæ gabellæ Gubernatori, seu Cõmissario eorũ, nomen, cognomẽ patriã, habitationẽ, ac titulũ notariatus, in scriptis dedisse, et si contigerit illos de loco ad locũ trãsferri semper Cõmissario, seu Gubernatori præfato denunciarẽ debeant sub pœna. 50. Scutorũ pro quolibet ipso facto incurrenda, & pro medietate Cameræ Apost. ac vno Gubernatori seu Cõmissario præfato, necnõ reliquo quartis dictæ pœnæ accusatori irremissibiliter, applicãda. Volumusꝗ, ꝙ quæcũꝗ persona, quæ iuxta ordinẽ primorũ statutorũ et bãnimẽtorũ dictæ gabellæ, per instrumentũ aut aliquã priuatã scripturã, seu verbalẽ cõuentionẽ cõtraxerit et cõuenerit, ꝙ res cõtractata extimari, mensurari, seu ra-

Contrahentes cum exemptis soluant medietatem Gabellæ.

Immunitas regularibus concessa pro solutione subsidiorum obseruetur.

Notarii, nomen, & cognomen, eorumꝗ habitatiões ac trãslationes denũcient.

Mensuratiões, extimationes & rati

tificatiões fiant infra mẽsem Cómissario liceat contra beñ.expeñ. res cõtractas extimariet mẽsurari facere,

Pena non nominantium infra mẽsem.

tificari debeat seu pro persona nominanda emerit, vel aliũ cótractũ fecerit, teneatur talẽ extimationẽ, mẽsurã, aut ratificationẽ necnõ noĩationem fieri facere, ac ratificare et declarare, necnó gabellã debitam, infra mẽsem à die rogitus seu cóuentionis hmói sub pœnis in statutis, bãnimentis et ordinatióibus dictæ gabellæ cótentis ipso facto incurrẽdis et inuiolabiliter exigẽdis soluere. Et nihilominus liceat Gubernatori seu Cómissario præfato, talem declarationẽ expensis cótrahentiũ fieri facere, et interim gabellã pecuniarũ propterea exbursatarũ, necnó pœnã incursam & expẽsas factas exigere et recuperare, & si noĩatio infra dictũ mensem facta nó fuerit, cótrahens teneatur, soluere gabellam, ẽt ꝙ exemptus fuerit, vt præfertur: & nihilominus persona nominata postmodũ, ad alterius gabellæ solutionẽ astringi possit. Mãdamusꝙ oĩbus & singulis Notariis Romæ degentibus, et per eius districtũ cóstitutis Romanis forẽsibus prĩcipalibus vel substitutis, siue sub dño, siue liberi sint, qui rogati fuerint de cótractibus seu actis vel scripturis ad gabellã hmói spectañ. dẽant Romæ degẽtes, infra.x. alii vero districtus hmói infra.xx. dies, per cedulã eorũ manu subscriptã eorũ rogitus, acta, et scripturas Gubernatori seu Cómissario præfato notificare et denuntiare, sub pœnis in statutis, bannimẽtis, & ordinatióibus dictæ gabellæ cótentis, ac ẽt soluendi gabellas cótractuũ hmói vt supra applicañ. & nihilominus partes cótrahẽtes, gabellas ordinatas & pœnas incursas persoluere debeant. Mãdamus quoꝙ, quòd oĩa & singula Capitula, Procuratores, Rectores, et administratores Ecclesiarũ, Monasteriorũ, Hospitaliũ, Collegiorũ, Cógregationũ, Sodalitatũ et aliorũ piorũ locorũ vtcũꝙ qualificatorũ, ad oẽm Gubernatoris et Cómissarii hmói siue eius ministrorũ simplicẽ requisitionẽ dare debeant notã locationũ, affictuũ vltra Nouẽniũ, censuũ, venditionũ, emptionũ, insolutũ dationũ, alienationũ, necnó cótractuũ et gabellabiliũ actorum quorũcũꝙ eorũ noĩe vel cum aliis ab initio anni 1538. citra factorũ & de cætero fiendorũ, necnó nomina secretariorũ et Notariorũ ipsorũ qui pariter debeant eorũ protocolla, filtias, libros, & alias scripturas, ad gabellã hmói pertineñ. oñdere et permittere. ꝙ per ministros dictæ gabellæ, de præmissis ĩtegra nota capi possit, sub excóis ẽt latæ sñiæ, & 50. ducatorũ au. vt supra applicañ. ipso facto per quẽlibet cótrauenieñ. incurreñ. pœnis. Et vt fraudibus, quæ passim fiũt et fieri pñt in præiudiciũ dictæ gabellæ occurratur: Volumus, statuimus, & ordinamus, ꝙ quilibet contrahens siue Romanus sit, siue forensis Romæ degẽs, qui cótraxerit, vel cótractabit Romæ, vel extra Romã, per viã cedularũ priuatarũ seu secretarũ, aut verbaliũ cóuentionũ, cũ testibus, vel sine testibus, seu sub noĩe Locationũ nouẽ annorũ tempus nó excedeñ. vel qui aliis modis indirectis quibuscũꝙ, ad fraudãdũ dictã gabellã vsus fuerit, debeat infra mẽsem à die publicatiõis pñtiũ, pro cótra-

Notarii in vrbe degentes infra.x. exteri: infra.xx. dies eorum rogitus denuncient.

Piorũ locorum Procuratores contractuũ notas notariorumue ac Secretariorum noĩa tradere teneantur.

ctibus praeteritis, ab initio anni praedicti 1538. citra celebratis, & infra mẽsem à die celebratiõis cõtractuũ futurorũ, gabellã, et poenas incursas, ac incurrẽdas respectiue in manibus Gubernatoris, seu Cõmissarii praedicti integre persoluisse, alias termino hmõi elapso, ac gabella & poenis hmõi nõ solutis, bõa cõtractata, illorũq; preciũ, seu pecuniae aut aliud emolumẽtũ inde proueniẽs, siue vnã, siue vtrãq; partẽ tãgant, ipso facto Cam. Apost. cõfiscata intelligantur, & Cõmissarius, seu Gubernator praefatus bonorũ hmõi, possessionẽ propria auctoritate capere possit. Proxenetaeq;, vel mediatores, ac testes, vel aliae personae, quae praemissis interuenerint, seu notitiã habuerint de cõtractibus celebratis extra vrbẽ, vel in vrbe, per viã cedularũ priuatarũ et secretarũ, vel alias, vt praefertur, teneãtur sub poena. 100. Scutorũ per quẽlibet cõtrauenieñ. incurrẽda, et vt praefertur applicãda, et distribueñ. infra dictũ terminũ notificare, cũ declaratiõe expressa, q quicũq; ex cõtraheñ. Proxenetis mediatoribus testibus, vel personis praefatis, elapso dicto termino primus fuerit ad notificandũ contractũ hmõi, intelligatur & sit ei oĩs poena per eũ incursa vigore cõtractus hmõi facti, et nõ notificati remissa & cõdonata. Demũ volumus, ac decernimus, & declaramus, q p̃ñtes nõ praeiudicẽt, nec derogare possint dictae gabellae ordinatiõibus, statutis, bãnis, decretis, literis pateñ. & aliis quibuscũq; nostris & praedecessorũ nostrorũ Ro. Pon. seu officialiũ, per nos, et illos pro tẽpore deputatorũ cõstitutionibus hucusq; factis, imo praedicta oĩa & singula à die eorũ publicatioñ. citra, in eorũ robore permaneãt, & executiõi demandẽtur et per p̃ñtes approbata et innouata censeantur, & sic per quoscũq; Iudices &c. iudicari &c. sublata &c. necnon irritũ &c. decernimus, nõ obstañ. praemissis, ac cõstõnibus, et ordinatiõibus apostolicis, statutis et cõsuetudinibus, ac nouis reformatiõibus, et iuramẽto &c. roboratis, priuilegiis quoq; indultis, ac literis Apostolicis, quibus latissime derogamus: caeterisq; cõtrariis quibuscũq;, cũ clausulis opportunis et cõsuetis. Insuper volumus, q p̃ñtiũ sola signatura sufficiat, et vbiq; fidẽ faciat in iudicio et extra, absq; alia literarũ expeditione, quodq; illarũ transũptis, et impressis, manu alicuius Notarii subscriptis, et sigillo alicuius personae in dignitate Ecclesiastica cõstitutae munitis, eadẽ prorsus fides adhibeatur, quae p̃ñtiũ adhiberetur si oñsae forent, vel exhibitae: quòdq; transũpta hmõi, in loco gabellae, ac Acie Cãpi Florae et in Basilica Prĩcipis Apostolorũ de vrbe publicata, perinde oẽs arctent, ac si singulis personaliter intimata fuissent.

Placet motu proprio. A.

Die. vii. Mensis Martii. 1548. suprascriptae literae affixae & publicatae fuerunt in locis suprascriptis dimissis copiis affixis per me Caesarem Nicolai Cursorem.

Indirecte, & clam contrahentes, gabellam infra mensem sub poena confiscatiõis soluere teneãtur.

Proxenetae, & testes, cõtractus clã celebrãtes, sub poena. 100. Scu. aur. infra mensem denũcient. Primo denuncians euitat poenã.

Confirmatio priui leg.

DECLARATIO SVPER EXEMptis, Gabellæ contractuum.

MOTV Proprio &c. Quia vt accepimus nōnulli nimium scrupulosi verba præinsertæ à nobis emanatæ perperam interpretantes falso prætendūt illorū vigore personis ac societatibus seu vniuersitatibus & piis locis Almæ vrbis, aliisq; venerabilibus fratribus nostris S.R.E. Cardinalibus, Thesaurario, & Clericis Cameræ, congregationibusq; & capitulis ordinum pro bonis ratione subsidiorum alienatis & cum eis cōtrahentibus, & quibus per nos specialiter indultum fuerit exemptiones, à gabellarum huiusmodi solutione concessas esse. Idcirco nos præmissis obuiare & omne prorsus dubium tollere ac desuper opportune prouidere volētes Motu simili, & ex certa nostra scientia tenore præsentium decernimus & declaramus prout intentionis nostræ semper fuit, & est, quod omnes & singulæ cuiuscunq; qualitatis, status, gradus, ordinis ac conditionis existentes siue publicæ siue priuatæ, aut particulares vel collegiate personæ fuerint necnon quæcunq; monasteria, hospitalia & alia pia loca Almæ vrbis et eius districtu (nullis prorsus exceptis, præterquā Cardinalibus, Thesaurario, Clericis, ac congregationibus & capitulis pro bonis ratione subsidiorum alienatis & cum eisdem congregationibus contrahentibus, aliisq; quibus nos specialiter indulserimus) ad integram gabellæ hmōi solutionem teneantur, prout ante præinserte editionem tenebantur & ad id iuxta alterius nostræ in forma motus proprii sub die vltima Augusti. 1546. editæ cui per eandem præinsertam nullatenus derogatum esse volumus cogantur & compellantur quòdq; eisdē per præinsertam nulla exemptio concessa sit vel quoquomodo intelligatur sicq; per quoscūq; quauis auctoritate fungentes Iudices & personas in Alma vrbe nostra totoq; illius districtu iudicari & decidi debere irritum quoq; & inane quicquid secus fieret decernimus præinsertæ et omnibus illis quæ nos in ea voluimus nō obstare cæterisq; contrariis quibuscunq; non obstantibus.

Personæ exemptæ à solutiōe gabellæ.

Placet Motuproprio. A.